

Il sindaco torna all'attacco. Durante un incontro con i giornalisti la brusca interruzione. Il Pd: dimentica che cos'è la libertà di cronaca

Il bavaglio di Alemanno

Il portavoce zittisce un assessore che voleva rispondere alle domande di Repubblica

SE LA STAMPA
NON È CORTIGIANA

FRANCO SIDDI

UN'AMAREZZA, uno sfogo possono starci. È anche umano. Insistere, sbandare ancora è incomprendibile. Il nuovo atto della "guerra" dichiarata dal sindaco Gianni Alemanno a *Repubblica*, rischia di trasformarsi in uno scontro senza costrutto e, soprattutto, in un impoverimento dell'istituzione. Ostinarsi a negare ascolto alle domande di *Repubblica*, disporre che assessori e addetti stampa non parlino con un giornale ritenuto nemico è sbagliato.

SEGUE A PAGINA XI
SCARPA, VINCENZI E VITALE
ALLE PAGINE II E III

IL CAMPIDOGLIO E LA LIBERA STAMPA

FRANCO SIDDI

(segue dalla prima di cronaca)

NON solo, ma questi atteggiamenti finiscono per ledere lo stesso decoro dell'Amministrazione che si rappresenta. Il sindaco, peraltro, ha reso chiare la sua opinione e la sua critica a *Repubblica* e ha avuto modo, per la funzione che ricopre, di ottenerne riscontro e visibilità. Sin qui si sta dentro la corretta dialettica che si instaura anche tra le personalità incaricate di funzione pubblica e la stampa. Al contrario, ribadire, com'è stato fatto nelle ultime ore, che nessuna persona rappresentativa dell'Amministrazione della capitale debba avere rapporti con *Repubblica* e i suoi giornalisti è un errore che non riu-

sciamo a comprendere né, tanto meno, a giustificare.

Siamo ben oltre il diritto di replica di cui *Repubblica*, anche nelle circostanze contestate dal sindaco, ha dato conto. L'Amministrazione della capitale d'Italia, punta di diamante per le altre, è sempre chiamata a una relazione di imparzialità verso i cittadini, anche attraverso i giornali che ne esprimono opinioni e orientamenti. Il pluralismo di giornali, radio, televisioni e testate online è fondamentale: qui si sostanzia la ricchezza immateriale di un'informazione che, anche nella critica più severa, merita rispetto e dignità di confronto. Una stampa omologata e cortigiana non serve mai. Neppure a chi si lamenta di un'infor-

mazione "contro".

Sorprendono peraltro la reiterazione degli attacchi e l'incoerenza con il "manifesto" esposto dal sindaco nella sua prima uscita dopo le elezioni. Ricordo che intervenendo in Campidoglio, il 3 maggio 2008 in una manifestazione sulla libertà di stampa, il sindaco Alemanno pronunciò parole di grande rispetto per il giornalismo libero e, soprattutto, per le voci critiche o del dissenso dimostrando così di non ritenersi affatto esente dal giudizio dell'opinione pubblica. Costa tanto tornare su questa giusta rotta?

*L'autore è segretario della
Federazione nazionale
della stampa*